



Provincia di Foggia
Settore Assetto del Territorio e Ambiente

Ministero dell' Ambiente della tutela del territorio e del mare
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Ex Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Servizio V – Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e p.c Ministero Dell'ambiente E Della Tutela Del Territorio e Del Mare
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti E Paesaggio
per Le Province Di Barletta-Andria-Trani e Foggia
mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Servizio II – Scavi E Tutela Del Patrimonio Archeologico
Della direzione generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Servizio III – Tutela Del Patrimonio Storico, Artistico E Architettonico
Della direzione generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Regione Puglia
Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza
Ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
Servizio Ecologia-ufficio VIA e VINCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Società EDP RENEWABLES ITALIA HOLDING SRL
Via Lepetit 8/10
20124 – Milano (MI)
edprenewablesitaliaholding@mail.it

OGGETTO: Provvedimento unico in materia ambientale ex art. 27, D.Lgs. 152/2006 del progetto di un impianto eolico denominato “SELVA PIANA”, composto da n.14 aerogeneratori della potenza unitaria di 6 MW per una potenza complessiva pari a 84 MW, ubicato nei Comuni di Volturino e Motta Montecorvino(FG) e delle relative infrastrutture di connessione localizzate nei Comuni di Volturino, Pietramontecorvino, Lucera e San Severo.

Procedura Ministeriale.

Proponente: EDP Renewables Italia Holding S.r.l.

Trasmissione parere del Comitato V.I.A. del 30/03/2021.

In riferimento alla procedura in oggetto, si trasmette in allegato il parere di competenza del Comitato Tecnico per la VIA, rilasciato in data 30/03/2021.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Giovanni D’Attoli

Documento amministrativo informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell’art.21 comma 2 del D.Lgs. n.82 07/03/2005 “Codice dell’amministrazione digitale”.

Copia stampabile ai sensi dell’art.23 ter comma 5 dello stesso codice contrassegnata elettronicamente a fondo pagina mediante timbro digitale conforme alle regole tecniche emanate da DigitPA.

SEDUTA COMITATO V.I.A. DEL 30 marzo 2021 in modalità Videoconferenza

OGGETTO: Provvedimento Unico in materia ambientale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/06, del Progetto per un impianto eolico, denominato "SELVA PIANA", composto da n. 14 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW per una potenza complessiva pari a 84 MW, ubicato nei Comuni di Volturino e Motta Montecorvino (FG) e delle relative infrastrutture di connessione localizzate nei Comuni di Volturino, Pietramontecorvino (FG), Lucera (FG) e San Severo (FG). Procedura Ministeriale

Proponente: EDP Renewables Italia Holding S.r.l. con sede legale a Milano in Via R. Lepetit 8/10

PROGETTO

L'impianto proposto risulta costituito da un numero complessivo di 14 aerogeneratori, del tipo SG 6.0 – 170 o similare, ciascuno della potenza di 6,0 MW con una potenza complessiva di 84 MW, e da un anemometro

Il parco eolico "Selva Piana", di proprietà della società EDP RENEWABLES ITALIA HOLDING SRL, sarà ubicato a nord-est dell'abitato di Volturino e a sud-est dell'abitato di Motta Montecorvino.

Per quanto concerne le opere di connessione alla rete, i cavidotti che collegano gli aerogeneratori di progetto alla sottostazione elettrica, hanno una lunghezza complessiva di circa 23,5 km, e si svilupperanno nel territorio di Volturino per circa 4,6 Km, in quello di Pietramontecorvino per circa 0,5 Km, in quello di Lucera per circa 15,6 km ed infine in quello di San Severo per circa 2,8 km.

Nel comune di San Severo, avverrà la consegna nella SSE elettrica 380/150 KV "San Severo" già esistente, ubicata presso la località Motta Regina, su di un pianoro alla quota media di 60 m s.l.m..

Nello specifico, i cavidotti confluiranno nella nuova Stazione di Trasformazione 30/150 kV di progetto - da realizzarsi in prossimità della stazione RTN 150/380 kV TERNA "San Severo" nel comune di San Severo - già esistente di proprietà di altra società.

L'impianto eolico di progetto insiste su di una vasta area pianeggiante che presenta quote comprese tra i 270 e 380 m s.l.m..

Le opere che costituiscono l'impianto eolico di progetto ubicato a Volturino, costituite dagli aerogeneratori, dalle piazzole, dalla viabilità di accesso al parco ricadono prevalentemente nella Zona Agricola E, e marginalmente parzialmente in all'Ambito Extraurbano Produttivo

Le coordinate dell'anemometro di progetto nel sistema di riferimento UTM WGS84 – 33N, sono:

Anemometro	Coordinate	
	UTM WGS84 – 33N	
	Est	Nord
01	514846	4594074

Le coordinate degli aerogeneratori di progetto nel sistema di riferimento UTM WGS84 – 33N risultano essere:

Aerogeneratore	Coordinate UTM WGS84 – 33N	
	Est	Nord
WTG 01	511933	4595272
WTG 02	512412	4595070
WTG 03	513235	4595307
WTG 04	513790	4595148
WTG 05	514520	4595163
WTG 06	514883	4595612
WTG 07	515373	4596010
WTG 08	516231	4595414
WTG 09	516660	4594873
WTG 10	516017	4594860
WTG 11	515339	4594930
WTG 12	515102	4594353
WTG 13	516202	4594159
WTG 14	516716	4594143

Il Comitato VIA dalla documentazione agli atti evidenzia quanto segue.

USO DEL SUOLO

L'analisi del layout proposto denota la dimensione significativa dell'area interessata, con tutte le relative conseguenze, come il consumo di suolo soprattutto in fase di cantiere, in cui verranno predisposte sia le 14 piazzole necessarie al montaggio delle componenti degli aerogeneratori, la viabilità d'impianto da realizzare ex-novo e le opere di connessione per uno sviluppo complessivo pari a 23,5 Km. Opere che occuperanno una rilevante ed ulteriore superficie di terreno agricolo, in aggiunta a quella già sottratta dai numerosi aerogeneratori esistenti, già in esercizio.

FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

Dalla documentazione agli atti si evince che:

punto di vista naturalistico, a causa di un degrado diffuso dovuto principalmente all'abbandono abusivo di rifiuti. Tra di essi l'unico lembo di vegetazione naturale di un minimo interesse è risulta essere il Bosco di Selvapiana, costituito da una piccola porzione di boscaglia di latifoglie dominato da *Quercus* sp.

In realtà non si comprende su quali base il tecnico della ditta ha potuto declassificare quest'area che invece rappresenta un importante sito di aggregazione della fauna, specie durante le migrazioni.

In quest'area, la biodiversità risulta particolarmente elevata anche grazie all'effetto margine dovuto alla presenza di ecotoni.

Per la definizione della fauna potenziale a livello di area vasta, con particolare riferimento alle specie Natura 2000 presenti, sono stati analizzati tutti i documenti tecnici e scientifici reperiti che riguardano la fauna del territorio analizzato. Ad integrazione di quanto riportato in letteratura, sono stati utilizzati i dati presenti nella banca dati dello scrivente, che consta di migliaia di record raccolti negli ultimi due decenni, oltre che alle osservazioni condotte tramite un sopralluogo condotto in data 30 settembre 2019.

Sorprende che malgrado il proponente stia analizzando gli impatti, di un impianto di 14 torri, abbia ritenuto di sottovalutare l'impatto sulla componente fauna. Infatti, il tecnico incaricato dalla ditta, non ha ritenuto di svolgere uno studio esaustivo che coprisse tutte le stagioni, in modo da poter comprendere la struttura delle comunità animali (sia per la componente stagionale che per quella stanziale) presenti nell'area.

Inoltre, mancano studi specifici relativi ai chiroteri. Studi che richiedono l'uso integrato delle seguenti tecniche: 1) utilizzo del bat detector lungo transetti; 2) l'utilizzo di catture mediante reti (per la qual cosa è necessario ottenere l'autorizzazione dall'ISPRA); 3) indagini di campo per individuare roost di svernamento e di riproduzione.

La raccolta dei dati faunistici in campo è stata realizzata tramite un metodo misto che prevede transetti lineari e punti di osservazione/ascolto: i transetti sono stati condotti in auto a velocità costante e bassa (10 km/h ca.); i punti di osservazione/ascolto, (della durata di 10 minuti ciascuno) sono stati distribuiti all'interno del territorio interessato dal progetto e lungo il tragitto percorso in auto.

Quanto scritto dall'autore della relazione conferma il nostro giudizio di superficialità, tenuto conto che non esistono studi specifici in quest'area relativi alla struttura delle comunità faunistiche. Inoltre, si sottolinea che i dati raccolti in un unico giorno di fine settembre, risultano essere ovviamente statisticamente non significativi.

La realizzazione dei 14 aerogeneratori in progetto provocherà una ulteriore significativa pressione sul sistema ambientale e paesaggistico che risulta già interessato, nel buffer pari a 50 volte lo sviluppo verticale degli aerogeneratori in progetto, da più di 200 aerogeneratori esistenti. Si ribadisce che, le torri eoliche in progetto causeranno una ulteriore compromissione delle caratteristiche naturali dell'area oggetto d'intervento, stante anche le loro notevoli dimensioni (altezza torre 115 m; diametro rotore 170 m; altezza complessiva 200 m).

Tutto l'impianto è inserito in un ambiente agricolo inframmezzato da comunità vegetanti arboree ed arbustive di origine naturale e lembi di praterie, che si estendono anche in corrispondenza dei corsi d'acqua che solcano l'area, inoltre in prossimità del parco eolico in progetto è presente l'area umida del bacino artificiale di *Masseria Fornelli*, che rappresenta un elemento attrattore per avifauna e chiroteri. Tali ambienti risultano particolarmente importanti per le numerose specie di fauna e per il significativo valore paesaggistico che non risulta essere stato investigato.

Le comunità vegetanti arboree della zona sono caratterizzate da vegetazione forestale a dominanza di roverella. In parte si tratta di bosco di dimensioni contenute, che si sviluppano come vere e proprie lingue di vegetazione forestale. Essi costituiscono importantissimi siti di rifugio per la fauna

de. NR



e, nel loro ambito, vegetano specie erbacee ed arbustive importanti e protette come il pungitopo ed orchidee.

L'impianto ricade in prossimità dell'area di particolare valore avifaunistico IBA126 "Monti della Daunia". Nella zona del parco eolico in progetto sono segnalate le seguenti specie di rapaci diurni: *Falco pecchialiolo*, *Nibbio reale*, *Nibbio bruno*, *Falco di palude*, *Astore*, *Sparviero*, *Albanella reale*, *Albanella pallida*, *Albanella minore*, *Gheppio*, *Grillaio*, *Lanario Gheppio*. Mentre tra i rapaci notturni: *Barbagianni*, *Gufò comune* *Civetta e Assiolo*. Non mancano specie veleggiatrici come le Gru e le Cicogne bianche. Si tratta tutte di specie protette inserite nella Direttiva Uccelli 2009/147/CE, particolarmente sensibili agli impatti generati dagli impianti eolici.

In prossimità del parco eolico in progetto si trova la Torre Medioevale di Montecorvino che costituisce un importante sito di nidificazione del Lanario (*Falco biarmicus*), specie di elevato valore conservazionistico, inclusa negli Allegati I e II della citata Direttiva Uccelli, il cui stato di conservazione nel continente europeo è ritenuto sfavorevole, la specie è classificata "SPEC 3" e ritenuta vulnerabile (BirdLife International, 2004).

Considerando i probabili siti di alimentazione e rifugio, costituiti dalle aree boschive, dai casolari abbandonati dai corsi d'acqua, dalle coltivazioni arboree (oliveti e mandorleti), dalle abitazioni rurali, presenti nell'area dell'intervento, si ritengono probabili significativi impatti diretti ed indiretti (perdita di aree di alimentazione) a carico dei chiroterri (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*), tutelati dall'Accordo europeo EUROBATS, reso esecutivo dalla L. 104/2005.

In considerazione del declino e delle ridotte popolazioni nidificanti delle suddette specie, stante anche l'ampiezza del loro *home range*, si ritiene che la realizzazione dell'intero parco eolico in progetto non sia compatibile con la loro conservazione.

Si sottolinea come l'aumento anche minimo dei fattori d'impatto su specie minacciate, dovuto alla collisione, può determinare l'estinzione a livello locale anche con un basso grado di mortalità. E' evidente che, essendo critico lo stato di conservazione delle suddette specie nel comprensorio dei Monti Dauni, l'eventuale impatto dovuto alla morte anche di un solo individuo, derivante dalla realizzazione dell'impianto eolico in oggetto, risulta particolarmente negativo.

Riguardo gli impatti indiretti sull'avifauna, costituiti dalla sottrazione di superficie di habitat idoneo, in Italia Magrini (2003) riporta come per un'area fino a circa 500 m dalle torri è stata osservata una diminuzione fino al 95% di presenza di rapaci. Utilizzando tale valore di superficie sottratta o perlomeno fortemente disturbata per le specie, avremmo una superficie di habitat trofico sottratta e/o disturbata a torre di 25 ha, moltiplicando questo dato per 14 torri si ottiene una potenziale perdita di habitat trofico di 400 ha con un impatto notevolmente significativo.

Analogamente studi più recenti attestano che il rumore dei rotori determina un allontanamento di diverse specie come ad esempio la quaglia.

Riguardo la rete ecologica, il territorio è solcato da corridoi ecologici, rappresentati dai corsi d'acqua, *Fiumara di Motta Montecorvino*, *Fiumara di Volturino*, inseriti nella Rete Ecologica Regionale ed in quella Provinciale, in collegamento con le aree naturali del vicino SIC e Zona Speciale di Conservazione (ZCS) Monte Sambuco (D.MATTM 10/07/2015), si ritiene che gli

aerogeneratori in progetto, se installati, interferiranno negativamente in modo significativo con tali elementi delle reti ecologiche, incrementando l'effetto barriera per l'avifauna, anche in considerazione dell'azione cumulativa con gli aerogeneratori esistenti.

La realizzazione del nuovo impianto renderebbe più difficoltoso il collegamento fra le varie zone boscate, con presumibile interruzione dei flussi e maggior difficoltà di sopravvivenza della specie nella zona dell'impianto. Infatti, tutta l'area del parco eolico in progetto, essendo ancora libera da "torri eoliche" risulta interessata da percorsi di volo, di avifauna e chirotteri, tra siti di alimentazione, rifugio e riproduzione. La realizzazione del parco eolico in progetto andrebbe a interferire negativamente e significativamente su questa "rete etologica", con impatti negativi e significativi su specie sensibili tutelate (Direttiva Uccelli 2009/147/CE; Direttiva Habitat 42/93/CEE)

PPTR Puglia - ASPETTI PAESAGGISTICI

Rispetto al PPTR della Regione Puglia, si segnala quanto segue:

- l'area del progetto ricade nell'ambito paesaggistico "Lucera e le Serre dei Monti Dauni". Dal PPTR: "Le forme di utilizzazione del suolo sono quelle della vicina pianura, con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto)";
- tutti gli aerogeneratori, stante le loro dimensioni, interferiscono con le visuali della S.P. 145 ex SS17 e della SP5 entrambe UCP - strade panoramiche, e con le visuali della SP5 e della SP134 entrambe UCP - Strade a valenza paesaggistica, costituendo elementi visivi che alterano ulteriormente lo skyline del paesaggio.

Per quanto riguarda la visibilità cumulativa nel territorio si evidenzia come lo stesso è già interessato dalla vista di aerogeneratori di impianti eolici esistenti e, pertanto, l'impianto in progetto costituirà un ulteriore fattore di disturbo nella panoramica e nella percezione degli elementi del paesaggio che delimitano in lontananza lo spazio visivo, con un significativo impatto cumulativo.

Infine, si segnala un evidente effetto selva dovuto al fatto che non è rispettata, come mitigazione, una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento (D.M. 10 settembre 2010).

SICUREZZA - RISCHIO INCIDENTI

Dall'analisi presentata dal Proponente sulla Componente Sicurezza nell'elaborato *Relazione Gittata massima per rottura accidentale*", per il modello di pala SG-6.0 - 170 si ottiene un valore della gittata pari a 212,10 mt. Il calcolo è stato condotto nell'ipotesi di distacco di una pala nel punto di serraggio del mozzo.

Al calcolo doveva essere accompagnata anche l'ipotesi di distacco del frammento di pala, verificando la componente sicurezza nel caso di gittata massima in tali condizioni.

Da una verifica effettuata d'ufficio, ipotizzando le caratteristiche geometriche della pala in progetto, altezza al mozzo di 115 mt, un diametro del rotore di 170 mt, ed una rotazione per minuto massima di 11,0 da verifica scheda tecnica, la gittata massima del frammento di pala a 5 mt è di 549 mt, quindi un valore nettamente superiore a quello ipotizzato.

A tal proposito, si evidenzia che, al fine di evitare incidenti, sia ai sensi dell'art.7.1 del DM 10-9-2010 che del DPR 492/92 in relazione alla gittata massima e all'altezza della pala è d'obbligo il rispetto delle distanze degli aerogeneratori sia dalla viabilità principale (strade provinciali e nazionali), dalla viabilità secondaria (strade comunali) e dai fabbricati.

Alla luce di quanto su esposto, sussistono criticità legate alla interferenza con recettori quali Viabilità/strade e fabbricati rurali per tutti gli aerogeneratori in progetto, ad eccezione delle torri WTG8, WTG9 e WTG10.

IMPATTI CUMULATIVI

Per la definizione delle aree di impatto cumulativo, ai sensi della DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 6 giugno 2014, n. 162 e della D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 "Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale" si verifica quanto segue.

Dall'analisi delle interferenze con altri impianti eolici già realizzati presenti nell'area risulta evidente che si avranno sinergie negative sotto il profilo ambientale e paesaggistico.

Se si considerano gli effetti sulla capacità di carico complessiva del sistema ambientale coinvolto, quanto meno dal punto di vista percettivo, è indubbio l'impatto cumulativo che si avrebbe con la realizzazione dell'impianto eolico proposto con altri impianti già in esercizio nell'area di valutazione.

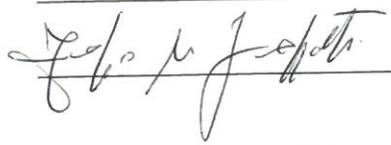
A tal proposito, si sottolinea che, nell'area pari a cinquanta volte l'altezza massima degli aerogeneratori in progetto, è stato possibile individuare un totale di circa 200 aerogeneratori esistenti.

La somma degli impatti dei singoli parchi eolici risulta insostenibile e la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile non essere più "ecocompatibile".

L'inserimento dell'impianto in progetto con quelli già esistenti incrementa il livello di impatto, diminuendo di fatto la sostenibilità dell'intervento. Gli aerogeneratori in progetto sommandosi a quelle già esistenti vanno a creare un effetto selva che assume nel contesto locale un effetto significativo.

In virtù di tutto quanto sopra espresso e riportato, analizzato il progetto nel suo complesso e valutate le pressioni ambientali e paesaggistiche alle quali è sottoposto il territorio interessato, considerato che la valutazione tecnica delinea profili di criticità non superabili, il Comitato esprime **PARERE NON FAVOREVOLE** sull'impianto in progetto.



Dott. Giovanni D'Attoli	Presidente	
Ing. Alfonso Filippetti	Esperto infrastrutture/acustica	
Ing. Antonello Lattarulo	Esperto impianti / rifiuti	
	Esperto Igiene ed epidemiologia	
Arch. Rolando Rubino	Esperto Urbanistica	
Dott. Vincenzo Catenazzo	Esperto Chimica	
Ing. Nicola Robles	Esperto in Scienze Ambientali	
Dott. Vincenzo Rizzi	Esperto Scienze Biologiche	
Dott. Luca Salcuni	Esperto in Scienze Geologiche	
Ing. Giovanni Ruggiano	Esperto in impianti tecnologici	
Dott.ssa Ida Fini	Referente Soprintendenza	

